



LA VALIGIA DEI TRAVESTIMENTI: “FACCIAMO FINTA CHE”

Il gioco dei travestimenti può essere una proposta di gioco che fa da ponte tra il nido e l'ambiente di casa. Abbiamo visto, in questo periodo di distanze, quanto sia importante aiutare i bambini, a pensare che il nido continui ad esistere. Il nido esiste ma in una modalità diversa: come rete educativa attiva che sostiene le famiglie e mantiene le relazioni con i bambini. Proporre a casa esperienze di gioco che caratterizzano la vita del nido può essere un modo per metterci in contatto, anche se indirettamente, con i bambini. Dinanzi ad una proposta di gioco da loro conosciuta, infatti, essi attivano tutta una serie di schemi di azioni, comportamenti, gestualità che richiamano alla memoria situazioni e sensazioni piacevoli e familiari, riportando così in vita il nido. Per questo motivo ho pensato di proporvi di realizzare a casa un angolo dei travestimenti.

Il gioco dei travestimenti è legato alla comparsa del gioco simbolico, il giocare a “far finta di” dove di solito i bambini utilizzano oggetti, azioni, identità e situazioni come simboli, in modo da rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare. Non a caso, infatti, è chiamato gioco simbolico: un elemento fisicamente presente è usato per rappresentare un elemento assente nella realtà concreta, che viene quindi evocato attraverso la mente. Il gioco simbolico compare tra 12 e 18 mesi, quando il bambino comincia a giocare a “far finta di”, ripetendo gesti e azioni conosciuti. Si tratta di una fase in cui giocano volentieri con le stoffe colorate e di diversa consistenza, passando progressivamente dai giochi del cucù ai primi tentativi di usarle per metterle intorno alla testa o intorno alla vita come fossero gonne, o come coperte per coprire bambolotti o pupazzi. È tra i 2 e i 6 anni, che i giochi di travestimento prendono forma e l'imitazione diviene un modo per identificarsi e sperimentare il mettersi nei panni dell'altro.

Le stoffe verranno usate come mantelli dei super eroi o vestiti da principessa, oppure ci si travestirà da mamma o papà.

Il gioco dei travestimenti aiuta l'affinamento di tante competenze:

- *Costruzione della propria identità*: Il processo di costruzione dell'identità passa anche attraverso la possibilità di poter assumere diverse identità". Il bambino attraverso la "maschera" cerca di comprendere ed elaborare la realtà, di farla sua, e ci racconta come la vive, che rappresentazione ha delle figure che ha attorno a sé, ma anche che rappresentazione ha di sé stesso;
- *capacità narrativa*: Nel gioco del travestirsi emerge l'espressione del mondo interno e di come viene vissuto il mondo esterno, come il bambino racconta sé stesso e le persone più care. Se questo gioco nasce nei bambini spontaneamente, passeranno ben presto a delle vere e proprie narrazioni che accompagneranno i gesti. La narrazione è fondamentale e serve ad elaborare contenuti emotivi ed affettivi, a rappresentare il loro stati interni e il loro contesto di vita;
- *competenze sociali*: il travestimento ha un'importante funzione sociale "perché richiede di saper contestualizzare un ruolo, di saper cambiare di registro nel linguaggio e nel modo di porsi, oltre ad implicare, nell'atto dello svestirsi e vestirsi, aspetti legati alla motricità, all'autonomia, ed alla conoscenza e relazione con il proprio corpo" (D.Pascal);
- *competenza emotiva*: il bambino può, con il gioco simbolico, sperimentare in assoluta libertà identità e ruoli ma anche rielaborare ed investigare emozioni e sentimenti del suo vissuto senza limiti. Nei travestimenti mette in scena aspetti che in prima persona può far fatica a tirare fuori: trasformarsi in vari personaggi gli permette di esprimere stati d'animo percepiti, far fronte a frustrazioni ed emozioni come la paura. A volte sono episodi e contesti del proprio vissuto a essere messi in scena, momenti che il bambino ha bisogno di rivivere, nel mondo protetto della finzione, per trovare un nuovo significato alle proprie esperienze, per sperimentare diversi punti di vista, per "esorcizzare" le proprie paure e tanto altro. Altre volte la creatività permette di superare i propri limiti, di immaginarsi diversi, di proiettarsi nel futuro o nel mondo dei grandi, di esprimersi liberamente mettendo in scena emozioni forti senza il timore di essere giudicati.

Cosa occorre per...

Per giocare a travestirsi servirà:

- un *contenitore adatto*: può essere una vecchia valigia, una cesta o un vero e proprio baule della nonna o ancora un appendiabiti dove disporre i vestiti: l'importante è che sia capiente ma che allo stesso tempo possa essere preso e riordinato con facilità;
un tappeto, un pouf o una sedia piccola dove i bambini possano sedersi ed avere tutto il tempo per "trasformarsi";
- *uno specchio* per guardarsi mirarsi e riconoscersi nei "nuovi panni".

A seconda dei travestimenti offerti, le occasioni di gioco possono cambiare. Qualsiasi tipo di travestimento si decida di organizzare è necessario che i capi di abbigliamento e gli accessori siano pochi e scelti, facilmente indossabili e qualitativamente vari per colori, pesantezza, appartenenza a stili.

- Si possono usare *capi d'abbigliamento adulti*: Se si possiedono indumenti usati e ormai rovinati, un'ottima idea è quella di metterli a disposizione dei piccoli. Una semplice camicia bianca potrà diventare il camice del dottore, una vecchia gonna l'abito di una principessa e così via...gonne, salopette, magliette, giubbini;
- *travestimenti legati ai lavori* o ad un lavoro in particolare come parrucchiera, meccanico, pompiere, cuoco. In questo caso si metterà a disposizione altro materiale che possa essere associato al mestiere che il bambino decide di imitare;
- *oggetti da indossare legati alla fantasia*: ali da farfalla, orecchie da coniglio, (cerchietti per capelli dove poter apporre orecchie di carta o stoffa varie); code fatte con strisce di stoffa; mantelli da super eroi. Non dimenticate i vecchi costumi di carnevale diventati magari troppo piccoli per le feste o che magari non vuole più indossare, ma che possono essere reinventati con altri accessori e usati in casa;
- *accessori e scarpe*: occhiali da vista senza lenti e da sole; scarpe con il tacco, mocassini e ciabatte; cappelli di vario taglio (borsalini, pagliette, cappelli di lana, passamontagna, paraorecchie, ma anche bombette, cappelli da mago o colbacchi); foulard e sciarpe di varie dimensioni; cravatte e papillon; borse (piccole poco ingombranti di varia fattezze); portafogli con tessere; collane e bracciali; accessori particolari come maschera da sub, cappello da chef, guanti di gomma ed infine guanti e calzettoni colorati. Tra questi accessori aggiungerei anche la *mascherina chirurgica* e i guanti che, in questa fase storica, ci siamo trovati costretti ad indossare. Metterli tra i travestimenti può essere un modo per far entrare i bambini maggiormente in confidenza con questi nuovi accessori che fanno parte della nostra attuale quotidianità;
- *vecchi cellulari o telecomandi*. Anche oggetti tecnologici non funzionanti possono avere una nuova vita nelle mani dei bambini. La loro fantasia potrà trasformarli in spade laser, registratori di cassa e tanto altro.

Dove

Vi consiglio di allestire l'angolo dei travestimenti nella camera del vostro bambino. L'ideale è che accanto ci sia uno specchio: per i bambini sarà fondamentale specchiarsi per vedere il risultato finale. Cercate di connotare il più possibile questo spazio mettendo anche una panchetta o sedia accanto a un tavolino che il bambino potrà usare come appoggio.

Cosa fanno i grandi?

Quando tutto sarà pronto invitate i bambini a giocare lasciandoli liberi di curiosare ed utilizzare ogni oggetto e abbigliamento messo a disposizione.

Potete proporre al bambino delle situazioni, ma lasciate che sia lui a scegliere il tema del gioco simbolico. Solitamente i bambini amano imitare i genitori e immergersi in giochi di ruolo in cui metterli in scena. La bambina o il bambino che vede spesso la mamma o il papà cucinare e fare le pulizie, vorrà fare la stessa cosa; quello che vede il genitore andare al lavoro e ritornare dopo varie ore, vorrà “andare a lavorare” e via dicendo. Per i bambini fino ai 4 anni consiglieri di proporre solo situazioni reali perché il bambino non sa ancora distinguere tra mondo reale e fantastico e ha bisogno di riconoscersi in situazioni concrete per ricostruire il proprio mondo, seguendo dei copioni conosciuti. Dai 5 anni si potranno proporre travestimenti per fare giochi di fantasia con personaggi come streghe, folletti, ecc.

Se ve lo chiede, potrete giocare a travestirvi insieme partecipando in un gioco di ruolo in cui è fondamentale per il bambino trovare reciprocità. Lasciamo però che combini i capi d'abbigliamento secondo la propria fantasia e che si vesta da solo, aiutandolo ma senza sostituirvi a lui. In questo modo l'attività si trasforma anche in un allenamento di vita pratica.



